CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'AMBITO DI PROGETTI DI RICOSTRUZIONE NELLE AREE COLPITE DAL SISMA MAGGIO 2012

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso il soggetto richiedente	**Comune di Mirandola**

B) ENTE/I RESPONSABILE/I DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente o gli Enti responsabili della decisione	**Comune di Mirandola**
Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO ***art. 12, comma 2, lett. a)***

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

nome	Fabio
cognome	Montella
indirizzo	Via Giolitti 22
tel. fisso	0535 29511
cellulare	
mail	fabio.montella@comune.mirandola.mo.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Sicurezza partecipata e ricostruzione per Mirandola

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ***art. 11, comma 2***

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Oggetto:

Il Comune di Mirandola ha avviato un percorso denominato "Ripensare la città, impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano", finalizzato, da un lato, a verificare la percezione di sicurezza dei

cittadini in materia di microcriminalità e, dall'altro, a sviluppare uno studio in materia di progettazione urbanistica, pianificazione urbana e strategia della gestione degli spazi finalizzati al recupero della funzionalità degli immobili pubblici del centro storico ed alla sicurezza urbana, secondo quanto previsto dalla norma europea CEN/TR 14383-2 "Prevenzione del crimine – Pianificazione urbanistica", con particolare riferimento alle aree colpite dal sisma ed alle nuove zone abitative realizzate.

Tale progetto può sviluppare le sue piene potenzialità se accompagnato da un completo e complesso processo partecipativo.

Le politiche di sicurezza urbana sono definite e fondate sui bisogni individuali e collettivi dei cittadini; a tal fine la partecipazione dei cittadini a tali politiche deve essere promossa come strumento di intervento fondamentale e deve avere un carattere trasversale.

Nella fase di ricerca del progetto "Ripensare la città, impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano" è prevista una prima attività di coinvolgimento, che viene messa in atto esclusivamente durante la fase di analisi preliminare finalizzata alla definizione delle problematiche, attraverso la realizzazione di otto interviste ad opinion leaders e a 2 focus groups.

In un'ottica di interventi di riqualificazione degli spazi e dei contenitori da un punto divista urbanistico e sociale, diventa fondamentale, però, soprattutto in un'area sconvolta dal terremoto avvenuto nel 2012, prevedere una forte azione di partecipazione/coinvolgimento dei cittadini anche nell'elaborazione dei progetti di riqualificazione e nella sostenibilità degli stessi sul lungo periodo.

La presente proposta progettuale nasce quindi con lo scopo di integrare e rendere più performante l'azione già in via di sviluppo da parte del Comune. L'idea è quella, una volta individuate le aree del centro storico (con particolare riferimento agli edifici di proprietà comunale) oggetto di criticità, sia in materia di sicurezza urbana che colpite dal terremoto, come ad esempio l'area in cui è posta la Chiesa di San Francesco, attraverso la realizzazione delle interviste e dei focus groups, di realizzare una forte azione partecipativa mirata a coinvolgere tutte le componenti locali per la definizione degli interventi urbanistici da realizzare, sia sui singoli edifici che sui contenitori.

Alla base dell'approccio partecipativo vi è l'idea che la conoscenza locale porti un valore aggiunto nella costruzione del progetto di riqualificazione di un luogo, imprescindibile sia per individuare i problemi, sia per definire le priorità d'intervento.

Dal momento che la realtà urbana dei centri storici è spesso complessa e contraddittoria, il percorso partecipativo cercherà di essere il più possibile vario ed approfondito, così da poter raggiungere non solo gli opinion leaders locali o i gruppi di cittadini più informati ed organizzati, ma anche gli abitanti che normalmente sfuggono alle consultazioni pubbliche: giovani, anziani, famiglie, lavoratori, immigrati. Questi soggetti possono infatti portare punti di vista diversi, spesso inediti e creativi, utili e stimolanti per la progettazione.

Il processo partecipativo parte pertanto dalla fase decisionale e si sviluppa fino alla definizione dei risultati complessivi.

F) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto e descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Sintesi:

Il processo si articola in tre fasi: una prima fase di ascolto del territorio; una seconda fase d'interazione con i cittadini per l'individuazione delle prime ipotesi progettuali; una terza fase di divulgazione delle attività realizzate.

1) **Fase di ascolto** - La fase iniziale di lavoro del presente progetto è centrata su un'attività di indagine/ascolto del territorio, avente lo scopo di mettere a punto una mappatura della percezione dei problemi, ma anche delle risorse e dell'area di progetto. Questa fase è finalizzata alla comunicazione del progetto ai cittadini ed al coinvolgimento

nelle attività successive dei soggetti portatori di punti di vista il più possibile diversi. Le attività già previste verranno integrate anche da altre attività quali:

a. *otto interviste porta a porta* ad operatori commerciali presenti nell'area del centro storico;
b. *due giornate di "Chiosco dell'Ascolto"* (gazebo dedicato alla promozione dell'iniziativa) da realizzarsi in piazza (da definire in base all'andamento dei cantieri di ricostruzione) dove sarà possibile incontrare i cittadini (con particolare riferimento alle persone anziane), spiegar loro i dettagli dell'intervento e raccogliere indicazioni e suggestioni;
c. un incontro della durata di 2 ore in un istituto superiore da definire, che vedrà la partecipazione di diverse classi, nel quale verrà illustrato il progetto e verranno spiegate le modalità di interazione partecipativa.

2) **Fase di interazione costruttiva** - Questa fase, finalizzata all'interazione tra cittadinanza e amministrazione per la definizione/condivisione delle azioni di riqualificazione da realizzare prevede l'organizzazione di:

a. *un laboratorio progettuale*, con la tecnica del *Planning for Real,* che si distingue da altri strumenti di partecipazione proprio per la peculiarità di rendere possibile l'interazione tra tecnici ed abitanti, durante il quale saranno raccolte e discusse tutte le iniziative realizzate e promosse anche attraverso le altre forme di raccolta delle opinioni;
b. *un laboratorio virtuale*, attraverso la realizzazione di un sito internet promosso sui social media, nel quale saranno inseriti tutti gli elementi progettuali e attraverso il quale ogni cittadino potrà esprimere la propria opinione/idea in merito alle azioni di riqualificazione;
c. *somministrazione di un questionario* alle classi di un istituto superiore, con un campione dai 14 ai 19 anni.

3) **Fase della divulgazione complessiva delle attività,** attraverso la realizzazione di un'assemblea pubblica che illustri tutte le azioni messe in campo e presenti gli interventi di riqualificazione previsti.

Contesto:

il progetto partecipativo si colloca all'interno di un'azione di riqualificazione/ristrutturazione posta in essere dall'Amministrazione Comunale di Mirandola a seguito del terremoto avvenuto nel 2012. Allo stato attuale non siamo in grado di identificare in maniera puntuale quale piazza, edificio, stabile o via saranno oggetto di riqualificazione, in quanto, proprio per dare ancora maggiore impulso al processo partecipativo, tali aree, comunque allocate in centro storico, saranno individuate dai cittadini durante la fase di indagine preliminare.

G) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ***art. 12, comma 2, lett. c)***

Obiettivi: l'obiettivo del progetto è favorire un processo partecipativo che da un lato faciliti la realizzazione degli interventi di riqualificazione e dall'altro favorisca una abbassamento della percezione di insicurezza nella popolazione, grazie agli interventi strutturali che verranno apportati nelle zone individuate al termine del percorso.

Grazie al coinvolgimento della cittadinanza, delle Istituzioni e delle Associazioni di Categoria, sarà possibile realizzare interventi più efficaci ed efficienti di ripristino e di animazione degli spazi pubblici.

Risultati attesi: con l'azione progettuale si prevede di:

- favorire i processi di partecipazione, stimolando la cittadinanza;
- facilitare la convivenza civile negli spazi oggetto dell'intervento grazie all'azione di condivisione realizzata con tutti i gruppi interessati dal processo di cambiamento;
- migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini;
- diminuire i fenomeni criminali negli ambienti urbani;
- stimolare nella comunità l'utilizzo degli strumenti partecipativi non solo come azioni spot ma come metodologia di azione.

Il risultato del processo sarà un documento contenente proposte concrete di intervento nell'ambito della sicurezza urbana nelle aree individuate dal processo partecipativo come più sensibili e meritorie di attenzione. Sarà poi cura dell'Amministrazione, nelle successive fasi della pianificazione urbanistica (non comprese in questo progetto) far proprie e attivare le istanze individuate, mantenendo attivo il processo partecipativo avviato con questo progetto.

H) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI ***art.12, comma 1***

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Mirandola	Deliberazione di Giunta	n. 190 del 14 novembre 2013

I) STAFF DI PROGETTO ***art. 12 comma 2 lett b)***

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Parte del personale del Comune di Mirandola verrà utilizzato nello svolgimento della attività previste dal progetto, con particolare riferimento alle attività strettamente di carattere amministrativo e comunicativo.

In particolar modo svilupperanno sia azioni gestionali e organizzative all'interno dell'Amministrazione che attività comunicative con le testate giornalistiche locali.

Saranno coinvolti nell'azione progettuale i dipendenti Andrea Baraghini, del servizio di Protezione Civile e Lavori Pubblici, e il dipendente, dott. Fabio Montella, responsabile dell'Ufficio Stampa comunale.

Per quanto concerne le azioni legate allo sviluppo del progetto partecipativo e tutte le azioni legate alla realizzazione di processi comunicativi verranno affidate, in caso di finanziamento del progetto, alla società Poleis Consulting, di cui:

- coordinatore del progetto: Filippo Ozzola
- esperta in partecipazione e facilitatrice: Adele Ballarini
- esperto in politiche di sicurezza urbana partecipata: Antonio Assirelli

J) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ***art. 12, comma 2, lett. c)***

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo	15 dicembre 2013
Durata del processo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	15 giugno 2014

K) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' ***art. 13***	
Soggetti organizzati già coinvolti	*Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,…)* Al momento non sono ancora stati coinvolti soggetti terzi, in quanto il progetto prevede che, attraverso la fase partecipativa, vengano individuati gli edifici ed i contenitori oggetto dell'intervento. Solo dopo questa fase sarà possibile individuare i soggetti del territorio da coinvolgere

Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	*Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,…)* A seguito dell'avvio del progetto, il processo partecipativo dovrà prevedere il coinvolgimento di: referenti politici e tecnici del progetto, le categorie sociali ed economiche (tra cui i rappresentanti dei commercianti, degli ambulanti e le associazioni locali), i cittadini incontrati nei luoghi di aggregazione e di socializzazione presenti sul territorio ed i giovani. Data la complessità dei temi in discussione, verrà posta cura nell'assicurare che il gruppo di persone da invitare al laboratorio sia rappresentativo di tutti gli interessi e dei diversi punti di vista emersi durante la fase d'ascolto, anche quelli apparentemente inconciliabili. L'invito verrà esteso alle associazioni di categoria e alle associazioni locali che trattano temi specifici (handicap, integrazione, promozione turistica, ecc.). A questi *stakeholders* rappresentativi verrà affiancato un nutrito gruppo di cittadini residenti nel centro storico, di diverso genere ed età, portatori di punti di vista diversi sui temi in questione. Per individuarli verrà realizzata un'attività di *outreach* telefonica fra tutti coloro che esprimeranno il desiderio di partecipare al laboratorio durante le due giornate di "chiosco dell'ascolto" in piazza o mediante risposta all'invito dell'Amministrazione, che verrà promosso sui media comunali e locali. Questa attività permetterà di sondare le diverse opinioni e raccogliere informazioni riguardo all'età e alla professione, così da ottenere un campione di cittadini motivato ma anche equilibrato per genere ed età, selezionati in base alla loro capacità di rappresentare la varietà delle posizioni esistenti. Soggetti da coinvolgere: • associazioni del volontariato (culturali, sportive, di promozione sociale) • associazioni di rappresentanza (commercianti, artigiani, industriali, cooperative, agricoltori) • associazioni sindacali • associazioni delle comunità straniere residenti • eventuali comitati o altre forme organizzate della cittadinanza • altri enti e servizi istituzionali (AUSL, ASP, ecc.) • stakeholders politici ed economici • istituti scolastici

Modalità di sollecitazione delle realtà sociali	*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati* Il processo partecipato è progettato e gestito in modo tale da consentire all'intera collettiva di prendervi parte, dando larga diffusione alle informazioni e integrandole con un'attività di *outreach* (telefonate, visite, incontri), in modo che anche associazioni e gruppi "minori" possano venire a conoscenza del processo e prendere parte alle varie iniziative. A tal fine l'idea progettuale prevede un contatto con le realtà sociali sia di "strada" (attraverso la realizzazione delle interviste agli operatori economici e la realizzazione del chiosco dell'ascolto) che virtuali, mediante il sito internet dedicato. Per ovviare alle difficoltà di raggiungere la popolazione giovanile, di solito poco incline a partecipare a questi processi, sarà realizzato un incontro generale nella scuola individuata e sarà somministrato ai ragazzi un questionario durante l'orario scolastico. Si prevede, inoltre, che la partecipazione possa essere sollecitata anche attraverso l'utilizzo dei social media. Per quanto riguarda la partecipazione di genere si provvederà, soprattutto nella fase d'indagine e nel laboratorio progettuale, a coinvolgere in modo paritario uomini e donne. La scelta di collocare il "chiosco dell'ascolto" anche in un giorno di mercato verrà effettuata per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere il più possibile sia le donne che gli anziani. Il coinvolgimento delle realtà associative, sia di volontariato che non, avverrà attraverso un incontro sul tema promosso dall'amministrazione all'avvio del progetto.

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo	*Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri* 1. I principali strumenti metodologici utilizzati nella fase di ascolto sono tre: a. le interviste semistrutturate nei confronti degli operatori commerciali; b. il "chiosco dell'ascolto"**;** c. l'incontro nella scuola. 2. Fase di interazione costruttiva: a. il laboratorio progettuale è un incontro caratterizzato dalla rappresentazione dell'area d'intervento attraverso una riproduzione cartografica in scala di grande dimensione, sul quale gli abitanti, con l'aiuto di facilitatori esperti, riescono facilmente ad identificare gli elementi che vorrebbero trasformare e a confrontare insieme ai tecnici le diverse soluzioni riguardo ai nodi progettuali principali; b. il laboratorio virtuale, basato su un sito interattivo che permette di ampliare il processo partecipativo, favorendo in particolar modo l'adesione dei giovani; c. il questionario finalizzato a raccogliere le opinioni degli studenti, finalizzato a stimolare l'immaginazione a partire dalle esperienze personali e comprendere meglio il loro punto di vista.
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione –TdN)	A garanzia del processo di partecipazione, viene istituito un tavolo di negoziazione che miri a coinvolgere i principali attori che saranno interessati dalle azioni di riqualificazione. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale, dopo la fase di ascolto, individuare i soggetti che dovranno fare parte del tavolo di negoziazione in base alle aree oggetto dell'intervento di riqualificazione. Il numero ideale massimo individuato è 15-20 persone. Per ogni incontro sarà dedicato un tempo limitato e concordato anticipatamente. Ai partecipanti verranno inviate comunicazioni scritte con un ordine del giorno, gli orari di inizio e fine dell'incontro. I tavoli dovranno prevede, oltre alla partecipazione degli attori, anche la presenza di una Autorità Locale (Sindaco o Assessore) e di un mediatore, che avrà il compito di gestire operativamente l'incontro.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Verranno selezionati dall'Amministrazione i partecipanti al TdN tra le rappresentanze dei cittadini, dei giovani della scuola individuata, delle associazioni di volontariato, di categoria, delle Forze dell'Ordine o altri portatori rilevanti di interesse che si sono evidenziati nella fase di ascolto.

Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il TdN avrà il compito di accompagnare tutte le azioni del progetto, valutandone l'efficacia e l'efficienza. In particolar modo il TdN avrà il compito, grazie alla valutazione di processo, di reindirizzare le azioni complessive dell'attività progettuale e superare così eventuali criticità che si potrebbero presentare. Il TdN avrà poi il compito di redigere il documento conclusivo del processo partecipativo.
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo	1. Strumenti qualitativi: • focus groups; • interviste Semi-Strutturate; • punti di ascolto in zone della città; • questionari; • laboratori di discussione urbanistica partecipata; • incontri nelle scuole; 2. Strumenti quali-quantitativi: • laboratorio virtuale di partecipazione on line; • diffusione risultati raggiunti.
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	• Focus group; • interviste semi-strutturate; • punti di ascolto in zone della città; • questionari.
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	• Laboratori di discussione urbanistica partecipata; • laboratorio virtuale di partecipazione.
Presenza di un sito web dedicato	Sarà realizzato un sito web dedicato interattivo, nel quale saranno inseriti i documenti delle azioni di partecipazione e riqualificazione. Attraverso il sito, che sarà dinamico, sarà possibile inviare proposte sui progetti e contribuire alle attività di partecipazione.

L) COMITATO DI PILOTAGGIO ***art. 14***

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

□ **SI** **X NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

M) ISTANZE ***art. 4, comma 2***

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e allegare copia delle istanze.)

ISTANZE □ SI **X** NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

N) PETIZIONI ***art. 4, comma 2***

(indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, allegare copia delle petizioni)

PETIZIONI **X SI** NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:
http://www.comune.mirandola.mo.it/comune/copy_of_statuto-e-regolamenti

O) ACCORDO FORMALE ***art.12, comma 3***

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; allegare copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

□ SI **X** NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

P) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	L'attività di comunicazione sarà sviluppata tenendo conto di due fondamentali componenti: la componente statica e quella dinamica. Entrambe le componenti, oltre che al principio della trasparenza, fanno riferimento ai valori della memoria storica e dell'elaborazione condivisa dell'esperienza, della democrazia e dell'intelligenza collettiva. La componente statica comprende tutta la documentazione formale prodotta ed elaborata nel corso del processo, dalla certificazione del progetto fino alle relazioni richieste dal Tecnico di Garanzia. Attraverso lo strumento del sito internet dedicato, sarà possibile fornire un accesso alla documentazione del progetto, alla documentazione amministrativa, ai verbali degli incontri e alla documentazione conclusiva. Le pagine web saranno promosse attraverso banner o link sulle home page del sito dell'ente responsabile e di eventuali enti aderenti e/o attori. La componente dinamica comprende tutte quelle comunicazioni che il processo attiva con il territorio, che preparano e organizzano gli eventi, che recepiscono quello che gli eventi non riescono a cogliere, li arricchiscono di sfumature, conoscenze e informalità. Gli stessi strumenti DDDP sviluppati in questo progetto sono già parte importante di questa componente. Parte importante nel processo comunicativo sarà sicuramente svolta dal sito web dinamico dedicato che sarà realizzato, attraverso il quale sarà possibile diffondere informazioni relative allo stato del percorso, alla programmazione degli incontri, alle news e comunicati. Ma il sito non servirà solo alla diffusione delle informazioni, ma anche come contenitore per raccogliere indicazioni, valutazioni e pensieri dalla cittadinanza. Tale azione avverrà attraverso l'utilizzo di: • e-mail e mailing-list; • social media; • commenti ai post; • vari tipi di feedback rapidi (mi piace, voto); • forum. Oltre al web, nella fase di comunicazione verranno utilizzati anche strumenti tradizionali quali: - stampa quotidiana (comunicati stampa, lettere, articoli, interviste) - volantini e affissioni pubbliche (brochure, pieghevoli, locandine, manifesti)

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Si prevede di diffondere il risultato dei processi partecipativi attraverso: *1.* realizzazione di un elaborato dedicato che descriva tutte le fase del progetto; *2.* realizzazione di una assemblea pubblica alla fine del progetto; *3.* utilizzo del sito web dedicato per la diffusione del materiale.

Q) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	**Descrizione**	**Ente o soggetto coinvolto**
1	Referente Amministrativo	Comune di Mirandola
1	Supporto Comunicativo	Comune di Mirandola
1	Sala per gli incontri tavolo negoziazione e laboratori	Comune di Mirandola

Q.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto	Di cui: quota a carico del soggetto richiedente	Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati *	Di cui: contributo richiesto alla Regione	% contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	Ideazione, progettazione e coordinamento del percorso **€ 2.500,00**			**2.500,00 €**	**100%**	
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	Formazione dello staff del Comune coinvolto nel processo partecipativo **€ 500**			**500,00 €**	**100%**	
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	Attività di facilitazione e coordinamento di progetto + costi cancelleria (finalizzati allo svolgimento delle attività previste dal progetto) **€ 5.200,00**			**5.200,00 €**	**100%**	

ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	Sito internet, progettazione grafica, produzione in stampa dei materiali previsti dal piano di comunicazione, altre attività previste nel piano di comunicazione, distribuzione **€ 3.800**			**3.800,00 €**	**100%**	
TOTALE (IVA esclusa)	**€ 12.000**			**12.000 €**	**100%**	
TOTALE (IVA compresa)	**€ 14.640**			**14.640 €**	**100%**	

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. CV Filippo Ozzola,, coordinatrice di progetto;

2. CV Adele Ballarini,Esperta in partecipazione e facilitatrice;

3. CV Assirelli Antonio, Esperto in politiche di sicurezza urbana partecipata;

4. Delibera di Giunta;

5 Petizione per ricostruzione chiese del capoluogo pervenuta in data 2 ottobre 2013

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo ha avvio formale con l'adozione, da parte dell'ente responsabile del processo partecipativo, di un atto deliberativo, che deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.
2. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
3. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 1.
4. L'ente responsabile, con un proprio atto deliberativo, si impegna a dar conto del processo partecipativo e dell'esito dell'eventuale proposta partecipata (art. 11, comma 4), dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata. Qualora le deliberazioni si discostino dal Documento di proposta partecipata, l'ente responsabile deve darne esplicita motivazione nel provvedimento medesimo (art. 10, comma 4).
5. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
   a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
   b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento.
6. La relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Contributi per processi di partecipazione nell'ambito di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del aggio 2012".
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo Il logo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data, lì 15 novembre 2013

Firma
Legale rappresentante del soggetto richiedente

IL SINDACO
(Maino Benatti)